

Call for papers

Parigi, 5-6 novembre 2025, Sorbonne Université

Convegno Internazionale “La commedia dell’arte, tra individui e *fraternal compagnie*”

La commedia dell’arte costituisce uno dei fenomeni più complessi e affascinanti della cultura teatrale europea tra Cinque e Seicento. Il suo sviluppo si articola lungo una tensione tra due poli: da un lato, la necessità di fare gruppo, formando compagnie coese e solidali, dall’altro, il desiderio di affermazione individuale, che prende forma nella costruzione di carriere personali, nell’autorialità dei testi, nell’adozione di ruoli centrali nella scena e nella vita della compagnia. È in questa dialettica – tra spinta centripeta e forza centrifuga – che si definisce l’identità professionale dell’attore e dell’attrice.

Nel teatro di compagnia – regolato fin dalle origini da atti notarili e contratti collettivi – la dimensione comunitaria è garanzia di protezione e autonomia, come illustrato da Siro Ferrone: «l’infrazione della regola di solidarietà indeboliva l’autonomia dei comici costringendoli a ricorrere alla superiore autorità del principe. E i più grandi attori sapevano che dovevano guardarsi tanto dal disordine dei ribelli solitari quanto dalla tutela dei funzionari di stato. Gli eccessi dei primi avrebbero indotto, necessariamente, gli interventi dei secondi»[1]. Eppure, questa realtà convivrà sempre con il carisma, il talento e le strategie dei singoli attori, capaci in alcuni casi di imporsi come veri e propri autori, o come figure centrali nei rapporti con il pubblico e i mecenati. La coppia Francesco e Isabella Andreini, il ruolo di attrici-autrici come Virginia Ramponi Andreini o di figure come Flaminio Scala, sono solo alcune delle manifestazioni di questa complessa tensione. Queste spinte all’individualità a volte portano all’isolamento di alcune figure (ancora Ferrone parla degli esempi di Martinelli e Cecchini, che, pur raccogliendo «individuali allori», rimasero «fuori dal sistema: Cecchini tentò di adeguarsi senza successo, Martinelli riuscì a ignorarlo. [...] Non seppero trasformarsi in maniera stabile in capocomici»[2]) ma in altri casi danno nutrimento al sistema corporativo della compagnia, che da esse trae vantaggi e giovamento.

Il convegno si propone di indagare questa dinamica fondativa, ponendo particolare attenzione al modo in cui essa ha contribuito a modellare l’evoluzione del teatro di professione, le sue forme organizzative, i suoi linguaggi e la sua ricezione culturale. L’obiettivo è di utilizzare la tematica come lente attraverso cui osservare e illuminare differenti fenomeni legati all’universo della commedia dell’arte dalla sua nascita, alla metà del Cinquecento, fino alla fine del Seicento, da una prospettiva multidisciplinare (italianistica, linguistica, studi teatrali). Il lavoro di ricostruzione storica e di lettura critica sarà orientato anche in direzione di una rivalorizzazione di questo universo, che inizia a definirsi e a costruirsi come patrimonio collettivo proprio in questa fase storica. Allo scopo di riflettere sulla comprensione e disseminazione di questa eredità culturale, s’intende estendere la partecipazione anche a differenti figure operanti oggi, quali compagnie teatrali che si rifanno alla commedia dell’arte, o editori e curatori di collezioni teatrali.

Si incoraggiano proposte che si inseriscano nei seguenti filoni di indagine.

- I comici e la stampa.

Espressione massima dell’individualità, legata al concetto di autorialità, le pubblicazioni realizzate dai comici vedono convergere elementi collettivi, come le tracce di un repertorio o dell’esperienza della compagnia, con scelte spiccatamente individuali. In questa sezione ci s’interrogherà sulla natura dei testi e paratesti dati alla stampa dai comici: che cosa viene stampato? Quali sono i

contesti e le motivazioni? Quale valore viene attribuito a questa operazione? In che modo i testi pubblicati testimoniano la memoria della compagnia, e in che misura sanciscono la figura dell'attore-autore? Vi si può già leggere una visione patrimoniale della propria autorialità?

- Ruoli e gerarchie nelle compagnie.

In che misura è possibile ricostruire il peso di alcune figure all'interno della compagnia, attraverso documenti d'archivio, testi biografici e autobiografici, elementi paratestuali, corrispondenze? Si può ipotizzare un modello ricorrente nella distribuzione dei ruoli e delle responsabilità all'interno delle compagnie? Qual era il peso delle figure femminili, anche nella gestione e nelle trattative economiche? In che modo coppie celebri hanno influenzato l'evoluzione artistica e strutturale delle compagnie? Questo asse può essere visto anche in prospettiva contemporanea: quali dinamiche si realizzano nelle compagnie che oggi riattivano il modello della commedia dell'arte?

- La commedia dell'arte e il pubblico.

Il teatro di professione si alimenta per sua natura del rapporto con il pubblico, che è a sua volta composto da tanti mondi (la corte, la piazza, i letterati, gli accademici, i detrattori e gli ammiratori). In che modo il pubblico percepisce la dinamica singolo/gruppo? In che misura i differenti sguardi esterni contribuiscono attivamente alla definizione dello statuto sociale di attore o attrice? Quali sguardi critici o celebrativi si producono intorno alla figura del comico e dell'attrice? Come evolve tale relazione nel tempo e nelle sue riattivazioni contemporanee, in particolare per le compagnie che oggi si ispirano alla commedia dell'arte? L'utilizzo dei nuovi strumenti digitali cambia la dinamica attore-spettatore?

[1] S. Ferrone, *Attori mercanti corsari. La commedia dell'arte in Europa tra Cinque e Seicento*, Torino, Einaudi, 1993, p. 104.

[2] *Ivi*, p. 115.

Le proposte, da inviare all'indirizzo convegnocomici2025@gmail.com, dovranno includere il titolo della comunicazione, un abstract (max 250 parole) e una breve nota bio-bibliografica (max 5 righe). Le lingue accettate per gli abstract e per le comunicazioni sono l'italiano e il francese.

Il convegno si terrà in presenza, a Parigi, presso Sorbonne Université, e sarà realizzato con il sostegno dell'Equipe Littérature Culture Italiennes, l'Ecole Doctorale *Civilisations, Cultures, Littératures et Sociétés*, Initiative théâtre, Initiative Europe e Priteps, e in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano; è prevista la pubblicazione degli atti. L'organizzazione non potrà farsi carico delle spese di viaggio e alloggio.

Deadline per l'invio delle proposte: 24 agosto 2025

Comunicazione degli esiti della selezione: 15 settembre 2025

Appel à communications

Paris, 5-6 novembre 2025, Sorbonne Université

Colloque international “La commedia dell'arte, entre individus et fraternal compagnie”

La commedia dell'arte constitue l'un des phénomènes les plus complexes et fascinants de la culture théâtrale européenne entre le XVI^e et le XVII^e siècle. Son développement s'articule autour d'une tension entre deux pôles : d'un côté, la nécessité de faire groupe, en formant des compagnies

cohésives et solidaires ; de l'autre, le désir d'affirmation individuelle, qui se manifeste dans la construction de carrières personnelles, l'appropriation des textes, l'adoption de rôles centraux sur scène comme dans la vie de la troupe. C'est dans cette dialectique – entre force centripète et force centrifuge – que se définit l'identité professionnelle de l'acteur et de l'actrice.

Dans le théâtre professionnel – régi dès ses origines par des actes notariés et des contrats collectifs – la dimension communautaire garantit protection et autonomie, comme l'a illustré Siro Ferrone : «l'infrazione della regola di solidarietà indeboliva l'autonomia dei comici costringendoli a ricorrere alla superiore autorità del principe. E i più grandi attori sapevano che dovevano guardarsi tanto dal disordine dei ribelli solitari quanto dalla tutela dei funzionari di stato. Gli eccessi dei primi avrebbero indotto, necessariamente, gli interventi dei secondi» [1]. Pourtant, cette réalité coexiste toujours avec le charisme, le talent et les stratégies des acteurs individuels, capables dans certains cas de s'imposer comme de véritables auteurs, ou comme des figures centrales dans les rapports avec le public et les mécènes. Le couple Francesco et Isabella Andreini, le rôle d'actrices-auteurs comme Virginia Ramponi Andreini ou de figures telles que Flaminio Scala, ne sont que quelques exemples de cette tension complexe. Ces élans vers l'individualité mènent parfois à l'isolement de certaines figures (Ferrone parle encore des exemples de Martinelli et Cecchini, qui, bien qu'ayant récolté des «individuali allori», restèrent «fuori dal sistema: Cecchini tentò di adeguarsi senza successo, Martinelli riuscì a ignorarlo. [...] Non seppero trasformarsi in maniera stabile in capocomici» [2]), mais dans d'autres cas, ils nourrissent le système corporatif de la compagnie, qui en tire des avantages certains.

Le colloque propose d'interroger cette dynamique fondatrice, en portant une attention particulière à la manière dont elle a contribué à façonner l'évolution du théâtre professionnel, ses formes organisationnelles, ses langages et sa réception culturelle. L'objectif est d'utiliser cette thématique comme une lentille d'observation pour éclairer différents phénomènes liés à l'univers de la commedia dell'arte, depuis sa naissance, au milieu du XVI^e siècle, jusqu'à la fin du XVII^e, dans une perspective pluridisciplinaire (études italiennes, linguistique, études théâtrales). Ce travail de reconstitution historique et d'analyse critique visera également à revaloriser cet univers, qui commence à se définir et à se construire comme patrimoine collectif précisément dans cette phase historique. Dans cette optique de réflexion sur la compréhension et la diffusion de cet héritage culturel, le colloque souhaite également inclure des acteurs contemporains : troupes théâtrales actuelles inspirées de la commedia dell'arte, éditeurs ou responsables de collections théâtrales.

Les propositions sont encouragées à s'inscrire dans les axes suivants :

- Les comédiens et la presse.

Expression suprême de l'individualité, liée à la notion d'auctorialité, les publications des comédiens font converger des éléments collectifs – tels que les traces d'un répertoire ou de l'expérience de la troupe – avec des choix résolument personnels. Cette section s'interrogera sur la nature des textes et paratextes publiés par les comédiens : que publie-t-on ? Dans quels contextes et avec quelles motivations ? Quelle valeur est attribuée à cette démarche ? Dans quelle mesure les textes publiés témoignent-ils de la mémoire de la troupe, et en quoi consacrent-ils la figure de l'acteur-auteur ? Peut-on déjà y lire une vision patrimoniale de leur auctorialité ?

- Rôles et hiérarchies au sein des compagnies.

Dans quelle mesure est-il possible de reconstituer le poids de certaines figures au sein des troupes, à partir de documents d'archives, textes biographiques ou autobiographiques, éléments paratextuels, correspondances ? Peut-on identifier un modèle récurrent dans la répartition des rôles et des responsabilités ? Quelle était la place des figures féminines, y compris dans la gestion et les

négociations économiques ? De quelle manière des couples célèbres ont-ils influencé l'évolution artistique et structurelle des compagnies ? Cet axe peut également être envisagé dans une perspective contemporaine : quelles dynamiques se manifestent dans les compagnies actuelles qui réactivent le modèle de la commedia dell'arte ?

- La commedia dell'arte et le public.

Le théâtre professionnel se nourrit par essence de la relation au public, lui-même composé de multiples sphères (la cour, la place, les lettrés, les académiciens, les détracteurs et les admirateurs). Comment le public perçoit-il la dynamique individu/groupe ? Dans quelle mesure les regards extérieurs contribuent-ils activement à définir le statut social de l'acteur ou de l'actrice ? Quels discours critiques ou laudatifs se développent autour de la figure du comédien ou de la comédienne ? Comment cette relation évolue-t-elle dans le temps et dans ses réactivations contemporaines, notamment pour les compagnies qui aujourd'hui s'inspirent de la commedia dell'arte ? L'utilisation des nouveaux outils numériques modifie-t-elle la dynamique acteur-spectateur ?

[1] S. Ferrone, *Attori mercanti corsari. La commedia dell'arte in Europa tra Cinque e Seicento*, Torino, Einaudi, 1993, p. 104.

[2] *Ibidem*, p. 115.

Les propositions, à envoyer à l'adresse convegnocomici2025@gmail.com, devront inclure le titre de la communication, un résumé (max. 250 mots) et une brève notice bio-bibliographique (max. 5 lignes). Les langues acceptées pour les résumés et les interventions sont l'italien et le français.

Le colloque se tiendra en présentiel, à Paris, à la Sorbonne Université, et sera réalisé avec le soutien de l'Équipe Littérature Culture Italiennes, l'École Doctorale *Civilisations, Cultures, Littératures et Sociétés*, Initiative théâtre, Initiative Europe et Priteps, et en collaboration avec l'Università degli Studi di Milano ; une publication des actes est prévue. L'organisation ne pourra pas prendre en charge les frais de voyage et d'hébergement.

Date limite d'envoi des propositions : 24 août 2025

Annonce des résultats de la sélection : 15 septembre 2025

Bibliografia indicativa / Bibliographie indicative

- AZZARONE, ANNAMARIA, LAIENA, SERENA (a cura di), *Il teatro di Giovan Battista Andreini. Nuovi studi e ricerche*, Nuova Rivista di Letteratura Italiana, XXV (2), 2022.
- BERGER, CÉCILE, *Per un ritratto dell'Arlecchino Tristano Martinelli*. Line@editoriale, Varia, 10, 2018.
- Ead., « La comédienne dell'arte et son public au XVII^e siècle : un modèle dramaturgique et sa réception », *Études Épistémè*, 42, 2022.
- BOTTI, NICOLE « “Non mettete a tavola dottori e capitani”. Et pourquoi pas ? Le banquet littéraire d'Andreini dans *Le Bravure del Capitano Spavento* », *Revue des études italiennes*, n° 3, 2024 – 1, *Varia*.
- CHIABÒ, MARIA, DOGLIO, FEDERICO (a cura di), *Fortuna europea della commedia dell'arte*, atti del XXXII Convegno Internazionale (Roma, 2-5 ottobre 2008), Roma, Centro Studi sul Teatro medioevale e rinascimentale, 2008.
- DE LUCA, EMANUELE, FABIANO, ANDREA (éd. dirigée par), *L'apothéose d'Arlequin. La Comédie-Italienne de Paris : un théâtre de l'expérimentation dramatique au XVIII^e siècle*, Paris, Sorbonne Université Presses, 2023.

- FERRONE, SIRO, *La commedia dell'arte. Attrici e attori italiani in Europa (XVI-XVIII secolo)*, Torino, Einaudi, 2014.
- ID., *La Commedia dell'arte. Actrices et acteurs italiens en Europe, XVIe-XVIIIe s.*, traduit par Françoise Decroisette, Paris, Sorbonne Université Presses, 2024.
- FIASCHINI, FABRIZIO, «L'incessabil agitazione». *Giovan Battista Andreini tra professione teatrale, cultura letteraria e religione*, Pisa, Giardini, 2007.
- ID., «Carte tritellate come crauti». *Indagini sulla cultura dell'attore tra Cinque e Seicento*, «Commedia dell'arte. Annuario internazionale», II, pp. 151-188, 2009.
- GAMBELLI, DELIA, *Arlecchino a Parigi*, Roma, Bulzoni, 1993.
- GUARDENTI, RENZO, *Atlante iconografico: la commedia dell'arte*, Corazzano, Titivillus, 2023.
- LAIENA, SERENA, *The Theatre Couple in Early Modern Italy: Self-Fashioning and Marketing Strategies*, Newark, University of Delaware Press, 2023.
- MORANDO, SIMONA, *La letteratura teatrale italiana. Il testo drammatico e la sua storia dal Medioevo al Novecento*, Roma, Carocci, 2023.
- MOSELE, ELIO (a cura di), *La commedia dell'arte tra Cinque e Seicento in Francia e in Europa: atti del Convegno internazionale di studio, Verona-Vicenza, 19-21 ottobre 1995*, Fasano, Schena, 1998.
- REBAUDENGO, MAURIZIO, *Giovan Battista Andreini tra poetica e drammaturgia*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1994.
- TAVIANI, FERDINANDO, *Il rossore dell'attrice: scritti sulla commedia dell'arte e non solo*, a cura di Mirella Schino, Roma, Bulzoni, 2021.
- VESCOVO, PIERMARIO, *L'incerto fine: la peste, la legge, il teatro*, Venezia, Marsilio, 2020.

Comitato organizzativo / Comité d'organisation

Annamaria Azzarone (Sorbonne Université)

Nicole Botti (Università di Firenze)

Charlotte Clementi (Sorbonne Université e Università degli Studi di Milano)

Comitato scientifico / Comité scientifique

Andrea Fabiano (Sorbonne Université)

Mariagabriella Cambiaghi (Università degli Studi di Milano)

Annamaria Azzarone (Sorbonne Université)

Nicole Botti (Università di Firenze)

Charlotte Clementi (Sorbonne Université e Università degli Studi di Milano)